

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIO
– SANITARIO N. 3 –**

**TRIENNIO 2013/2015 – integrato a seguito delle Osservazioni da parte dell'Assessorato della Famiglia e
delle Politiche Sociali**

Tra

Le Amministrazioni comunali di:

- Canicattì- Comune Capofila;
- Campobello di Licata,
- Camastra;
- Naro;
- Grotte;
- Castrolibero;
- Racalmuto;
- Ravanusa.

- L'Azienda Sanitaria Provinciale (Ex AUSL) N. 1;
- Il Ministero della Giustizia-Dipartimento Giustizia Minorile-Ufficio di Servizi Sociali per Minorenni-Palermo;
- Ministero della Giustizia-Dipartimento Amministrazione Penitenziaria-Ufficio di Esecuzione Penale Esterna-Agrigento;
- Presidente del Volontariato Vincenziano.

Soggetti di cui all'art.1, comma 4°, e all'art. 10, Lex 328/2000

Per

l'adozione del Piano di Zona in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 - "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" e del DPRS n. 61 del 2 marzo 2009, che approva il "*Programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2013/2015*".

PREMESSO

- Che l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "*Principi generali e finalità*", recita: "*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione*";

- Che il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000;
- che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato";
- Che l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona mediante accordo di programma;

55

- Che le "Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona -Triennio 2001 – 2003, in attuazione della legge 328/2000" approvate con DPRS 04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari;
- Che la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 23/12/2008 ha approvato il programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2013/2015;
- che il Comune di CANICATTI' "Capofila" del Distretto socio-sanitario n.3, ha indetto presso la sede del Palazzo Comunale in data 24 Novembre 2014 , il Comitato dei Sindaci per l'adozione, mediante la stipula del presente Accordo, del Piano di Zona e degli strumenti per la sua attuazione.

- che con nota n. 20722 del 26 maggio 2014, il superiore Assessorato ha trasmesso tre schede riepilogative con le osservazioni di carattere contenutistico e procedurale emerse nella fase istruttoria del Piano di Zona;
- che il Comitato dei Sindaci giusta deliberazione n.4 del 24 Novembre 2014 ha approvato il nuovo Piano di Zona integrato ed il Bilancio di Distretto;

Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue

ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Zona del Distretto Socio –Sanitario n. 3 , che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto.

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo

stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio-sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

56

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio – Sanitario ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

ART.5

GRUPPO DI PIANO DISTRETTUALE

Il Gruppo Piano è la struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del Distretto socio-sanitario.

Le competenze assegnate al gruppo di piano sono quelle già risultanti dagli accordi di programma precedentemente stipulati, nonché dal regolamento di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei sindaci, nel corso delle attività di programmazione di cui alle precedenti annualità.

ART.6

PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.

Per il personale impiegato, restano ferme (nel caso in cui non si sia provveduto, per la gestione del piano di zona, alla realizzazione di forme associative ai sensi del d.lgs n.267/2000) la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

ART. 7**MODIFICHE**

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali n.4247 del 31/10/06.

ART.8**COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c.7 art.34 d.lgs. 267/2000)**

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti (indicare enti di appartenenza e componenti)

- Sindaco pro-tempore del Comune di Canicattì;
- Sindaco pro-tempore Campobello di Licata,
- Sindaco pro-tempore Camastra;
- Sindaco pro-tempore Naro;
- Sindaco pro-tempore Grotte;
- Sindaco pro-tempore Castrofilippo;
- Sindaco pro-tempore Racalmuto;
- Sindaco pro-tempore Ravanusa;
- Rappresentante della Prefettura di Agrigento, che sarà designato

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9**EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO**

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.10**PUBBLICAZIONE**

Il legale rappresentante del Comune Capofila trasmette alla Regione Siciliana -Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali e delle Autonomie locali – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali , Servizio 3° - Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio di Piano – Via

Trinacria n. 34 –Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, entro il termine fissato dal DPRS N. 61 del 2 marzo 2009, per la trasmissione del Piano di Zona, ai fini della prescritta verifica; successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

58

ART.11

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART.12

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue (firma degli aderenti all'accordo con indicazione dell'Ente rappresentato)

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Canicattì

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Naro

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Ravanusa

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Campobello di Licata

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Camastra

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Castrofilippo

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Racalmuto

- SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Grotte

- DIRETTORE SANITARIO dell'A.S.P.- Distretto di Canicattì

IL DIRETTORE DELL'USSM di Palermo

IL DIRETTORE DELL'U.E.P.E. di Agrigento

IL LEGALE RAPPRESENTANTE del VOLONTARIATO VINCENZIANO

Canicattì il _____